

gione, per quanto la cosa possa apparire strana, dichiaro, francamente, che gli darò il mio voto. (*Commenti*).

Fortunato. Ho chiesto di parlare per fatto personale.

Presidente. Ce ne sono parecchi prima di di Lei.

Pelloux, ministro dell'interno. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Parli pure.

Pelloux, ministro della guerra. Ho chiesto di parlare, dopo alcune parole pronunziate dall'onorevole Colajanni, non già per rispondergli adesso (perchè mi riservo di farlo più tardi), ma perchè mi preme di dissipare un equivoco. I miei colleghi possono ben pensare che è sempre lontana da me l'idea di pronunziar parole che possano suonare men che riverenti verso di loro, i quali d'altronde mi trattano sempre con tanta stima e simpatia, che davvero sarei imperdonabile se avessi ciò dimenticato. Anzi io non ho che da ringraziare, a questo proposito, l'onorevole Fortunato, pel modo così gentile al mio riguardo col quale si è espresso, in occasione della discussione del bilancio della marina.

Il mio concetto, era soltanto obiettivo; cioè volevo dire che mi pareva impossibile addivenire ad una riduzione dei corpi d'armata, e sperare che i dieci o dodici milioni che avanzerebbero potessero mai essere assegnati per aumentare le compagnie durante l'inverno.

Questo e non altro fu il mio concetto; se mi sono spiegato male, sono il primo a deplorarlo.

Spero d'aver sodisfatto così anche l'onorevole Fortunato.

Fortunato. Ritiro la mia domanda di parlare per fatto personale.

Presidente. I due ordini del giorno dell'onorevole Marazzi sono già stati svolti, così pure quelli degli onorevoli Mel e Colajanni.

Ha facoltà ora di parlare l'onorevole Socci per isvolgere il suo ordine del giorno, così concepito:

« La Camera, invita il ministro della guerra a provvedere per l'avvenire, affinchè i soldati non siano più comandati per figurare, come comparse, nei pubblici spettacoli e nei divertimenti carnevaleschi.

« Socci, Mercanti. »

Socci. L'argomento del mio ordine del

giorno ha fatto già tema di una mia interrogazione diretta al ministro della guerra.

Io non istarò a ripetere qui quanto ho già detto altra volta.

Prego solamente l'onorevole ministro, il quale allora fu così cortese da dare a noi una benevola risposta, di voler togliere l'inconveniente che i nostri soldati figurino nei divertimenti carnevaleschi, vestiti da *pierrots* o con altre maschere.

I fratelli nostri debbono servire lo Stato, ma non debbono essere chiamati a servire per il divertimento del pubblico.

Tutti siamo concordi nell'amore verso l'esercito; spero, quindi, che l'onorevole ministro vorrà accettare il nostro ordine del giorno.

Presidente. Viene, ora, l'ordine del giorno dell'onorevole Damiani, che è il seguente:

« La Camera invita il Ministro ad introdurre tutte le possibili economie nel personale degli ufficiali non combattenti ed impiegati civili, destinandole al completamento dell'organico e passa all'ordine del giorno. »

Essendo stato presentato prima della chiusura della discussione generale, l'onorevole Damiani ha facoltà di svolgerlo.

Damiani. Qualche parola, che non posso considerare, soltanto, sfuggita all'onorevole ministro della guerra nel suo discorso di ieri, mi ha impressionato grandemente, e, aggiungerò, mi ha aperto l'intelletto sui criteri che prevalgono nella sua amministrazione.

Avrei potuto rinunciare allo svolgimento del mio ordine del giorno. Però l'argomento che diede occasione al ministro della guerra di fare dichiarazioni molto gravi, mi obbliga a dire che, mentre Parlamenti e Governi di altri Stati debbono, con molta pena, resistere alle sollecitazioni, che stimano nel maggior numero dei casi eccessive, dell'amministrazione della guerra, e limitarle in una misura più proporzionata ai rispettivi bilanci; in Italia segue tutto il contrario.

Non soltanto l'onorevole Pelloux, ma parecchi dei suoi predecessori si sono occupati più della nostra situazione finanziaria anzichè della necessità della difesa nazionale.

Ciò ingenerò necessariamente molti dubbi, molti timori che sarebbe bene una buona volta di dissipare.

L'onorevole ministro della guerra ha anticipata la sua risposta al mio ordine del giorno.